

Prezzo d'Ascrizione

Ufficio e Stato: anno L. 30
id. semestre 11
id. trimestre 5
id. mese 1
Estero, anno L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non diadette si può dono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno e centesimi 1.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non accettati al recapito.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga 0.50. — In terza pagina sopra la firma: cronologia — comunicati — dichiarazioni — rapporti — cronaca — dopo la firma del gerente ogni 50 in quarta pagina 0.50.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del Cittadino Italiano, via della Posta 16 Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Altre asserzioni non sospette

Il dott. Hans Barth, corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*, riferì intorno ai tristi fatti di Roma in una sua lettera pubblicata dal foglio berlinese nella sua edizione serale del 13 agosto. Dopo aver narrato le tristi gesta di quelli che, vanlandosi del nome di liberali, recarono la più sanguinosa offesa alla libertà, esce in alcune osservative che vogliamo raccogliere e dedicare a chi tra noi prese le parti dei valorosi scompigliatori di una innocente processione. Non sappiamo se il *Frühling* vorrà dire che c'è un po' del gesuita anche nel corrispondente del *Berliner Tageblatt*, ma i sentimenti del foglio berlinese sono tanto nobili che nessun imparziale vorrà porre in dubbio il valore di un'asserzione certo neppure da lungi interessata.

Il Barth al racconto delle imprese liberali del 7 agosto fa seguire queste riflessioni:

« Tale è il risultato esterno, materiale; quello morale, che non si vede e tuttavia si tocca con mano è ancora più doloroso — non possiamo non manifestare di nuovo il nostro rammarico —, e non certo particolarmente lusinghiero per la maturità politica della popolazione romana. Che cosa hanno fatto alla fine quei poveracci di clericali che « fino ad un certo grado » sono pur cittadini; « fino ad un certo grado » sono pur uomini e italiani, che cosa hanno fatto per esporsi alla perdita dei loro diritti civili, della loro libertà personale? Non hanno forse il buon diritto di festeggiare Colombo secondo il proprio modo di vedere come i liberali secondo il loro? Dunque il solo tentativo dei clericali di mostrarsi sulla via come quelli che la pensano diversamente, come i repubblicani, come i socialisti, come gli anarchici ecc. sarà « stato una provocazione », avrà « minacciato l'intangibilità della capitale »! Così ragionarono i monelli romani, ai quali, specie nella estate, allorché i borghesi agili e raggiunsero si recano in campagna, appartiene la città. Questi « liberali », questi « anticlericali » dai quattro ai venti anni, questi elementi romani sempre disposti a far susurro, che abbastanza sfacciatamente si spacciano come « l'avvenire della nazione », e che nell'estate non sono tenuti giù o almeno moderati dall'intelligenza (sic) della *Rohème* studentesca, sono gli stessi monelli che, se loro piaccia, tengono il monopolio dello *chauvinisme*, e sono sempre pronti con qualunque pretesto a

fare uno scandalo sulla strada. E appunto questi elementi più di una volta, colle loro storditezza davanti a palazzi d'ambasciate straniere, compromisero gravissimamente il governo del loro paese, anzi esposero il paese al pericolo di una guerra. »

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* attenua di troppo i fatti di Roma, non vedendo in essi che una ragazzata, e non s'accorge che in tal modo fa fare una figura troppo barbara al nostro governo, che non sarebbe atto a disperdere neppure una folla di monelli insultanti ai cattolici, ma ad ogni modo il giudizio che dà è abbastanza esplicito, e non volemmo quindi lasciarlo passare.

Si senta il *Pungolo* di Milano del 9, num. 64:

« Qui da noi il pensarla diversamente dagli altri, e il voler manifestare francamente il proprio pensiero, diventa subito una provocazione per qualcuno. Noi siamo liberali, ma liberali giacobini — gente cioè che ha della libertà un concetto autoritario e tirannico, pronti a sopprimere la libertà... col pretesto di farla trionfare. — La libertà per noi vuol dire il diritto di fare... quello che voglio io! »

E contro questa stessa tirannica libertà si sceglia pure il *Corriere di Napoli* del 9-10 agosto, scrivendo:

« Per i liberali d'oggi par che non vi possa essere altra libertà che la libertà loro..... »

« Perché i cattolici, o, come li chiamano, i clericali, non avevano a poter festeggiare a modo loro, secondo le loro intenzioni, Cristoforo Colombo? Qual minor diritto hanno essi a sonarare nell'immortale navigatore l'uomo che agiva secondo un'ispirazione divina, di quello che hanno i liberali dell'ultimo conto a veder nello scopritore dell'America un miscredente ed un ateo? Neppure questa altissima figura della storia umana possono dunque rimanere al di fuori o al di sopra dei nostri miserabili conflitti politici? Noi siamo dunque tali oramai che non ci è più dato di comprenderli come vanno compresi; noi giro e nello spirito del loro tempo? Siamo tali oramai, che dobbiamo contenderci per un trionfatore in nuovi mondi, come usiamo contenderci per un candidato ai Consigli del Comune o della Provincia? »

« Noi non sappiamo, del resto, come non debba esser lecito di professarsi apertamente clericali in un paese di cui è pur lecito di professarsi apertamente radicali; e non vediamo un perché a chi crede abbia ad essere impedito di onorare in Colombo il credente da coloro che onorarono, a suo

tempo, liberamente, in Giordano Bruno il presunto antesignano della loro miserandezza. »

« Coloro i quali vedono in queste intolleranze la prova di un più largo e più sicuro affermarsi dello spirito liberale in Roma, s'ingannano. Esse non provano se non che, in date occasioni, è permesso che la capitale d'Italia sia farsi rappresentare da quelli appunto dei suoi elementi che in modo più radicalmente falso intendono il viver libero. Così non si è liberali; così si è tiranni; tanto più tiranni in quanto, in nome della libertà, si opprime chi le si affida, e, coll'affidarsela, ne riconosce, pure a dispetto, l'idea e il beneficio. Se non è che con esempi come quelli di ieri l'altro che noi sappiamo, dopo ventidue anni, affermare il nostro diritto su Roma, v'è da chiedere se veramente noi eravamo maturi a raggiungere codesto fine eccelsio delle nostre aspirazioni politiche, cotesta ultima e suprema delle nostre grandi rivendicazioni storiche. »

E non sono tutte qui le testimonianze dei liberali, a cui monta il rossore al volto per gli eccessi antiliberali di Roma. E' la voce del buon senso, che si leva da ogni parte d'Italia contro le infamie della Massoneria imperante; e questa voce è più forte degli urli della canaglia, né teme mordaie e bavaggi.

Anche questi due brani sopra riportati, certa gente, li chiamerà dettati dai gesuiti..... S'accomodi; resta però esuberantemente provato che solo i settari framassonici possono chiamare *patriottiche dimostrazioni* gli atti che si compiono nella nuova Roma da un'orda selvaggia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 15 agosto 1892.

Che in questi due giorni a Genova vi dovesse essere un grande concorso di forestieri era da aspettarsi. Le due feste unite, le gite di piacere, le regate, le corse ippiche, il grande torneo ginnastico, erano tutte circostanze aggreganti. Ma che fosse quale esso è stato veramente non si pensava.

L'esito di una mezza pazzia fatta dal vostro corrispondente ve ne potrà dare un'idea. Figuratevi dunque che ieri si sia ficcato in capo di trovare una camera disponibile; e che a tale uopo abbia fatto il giro di tutti gli Hotel di primo, secondo, terzo, quarto ordine, di tutte le trattorie e di tutti gli alloggi; e che abbia dovuto venire alla consolante conclusione: che se ieri egli era un disgraziato viaggiatore capitato, mettiamo, da Pentemìa, se non avesse avuto private risorse, se l'avrebbe dovuta

avuto riunite i loro cuori, Gilberta però ricusava con dolcezza, ma risolutamente le proposte che si le faceva di tenerle compagnia, e passava le lunghe ore sola nella sua camera immersa in una tetraggine tormentosa. Durante una parte del giorno andava fuori in carrozza, girando senza scopo, insensibile a ciò che le accadeva vicino, collo sguardo errabondo. Talora entrava in una chiesa e studiavasi di pensare a quell'altra vita che l'avrebbe riunita al suo piccolo angelo; ma quella vita le pareva terribilmente lontana; e il viaggio terrestre interminabile; ella era stanca al principio del cammino, e non sapeva in chi trovar conforto, poiché non vedeva in Dio se non un padrone severo che ritoglie, quando gli piace, ciò che ha dato, e ricusava di cercare un pensiero d'amore nella sentenza che ci colpisce.

Così Clemente e Gilberta erano tutti e due infelici, lontani l'uno dall'altra più che se fossero stati separati da un abisso.

Intanto sopravvenne nella vita di Gilberta uno di quei fatti di poca importanza apparentemente, ma che tuttavia ebbe per conseguenza di strapparla non al suo cordoglio, ma al torpore che ogni dì più l'invasava.

passare bravamente alla *bellettoie*, fortuna che non capita tutti i giorni. Mi pare che il fatto sia degno di nota.

Del resto, obliando le parentesi, tutto fu favorito da un tempo splendido.

Al mattino alle 12 ebbe luogo l'inaugurazione di un'altra parte della grande Esposizione Colombiana, l'Esposizione Didattica. Essa s'apre in un grandioso palazzo in vicinanza alla restante mostra, palazzo da poco ultimato e che servirà ad accogliere in ampi locali pubbliche scuole. La mostra è di un interesse grandissimo, poiché là entro c'è del molto — più bello, del molto più attraente che quella parola — da cui si intuisce non dica. Ad altro momento il darne la descrizione. Sappiate però ora che in massima parte là c'è la gara della gioventù, della generazione nuova, che nei panchi delle scuole si prepara alla vita. E dai lavori semplici, ma non meno belli dei poverini già rinchiusi dalla sorte nella nostra casa di salute, agli artistici, stupendi lavori usciti dalle mani gentili, dall'ago o dal pennello delle giovanette che nelle scuole superiori della nostra città, nel mentre apprendono ad essere matrone e massaie, educano la loro mente al bello e al gentile del senso artistico, tutto è pieno d'interesse e colpisce d'ottima impressione. Inoltre qui è dato pure di ammirare i grandi progressi che la pedagogia e la didattica hanno fatti, e i felici risultati che con assiduo lavoro hanno ottenuti sia materialmente sia intellettualmente. Insomma siamo dinanzi ad un'altra ristrettissima cosa, e che ha fra le sue doti precipue un mirabile ordine.

Semplicissima e breve fu la festa inaugurale allegra dal concerto della « civica banda »; tanto più che gli oratori si ricordarono molto a proposito del famoso *brevis oratio*, con quel che segue. Parlarono applauditi l'On. Baggio, come presidente generale dell'Esposizione, e Falcone in risposta come assessore alla Istruzione. Dopo di che, dichiarata colla formula sacrosanta tale, aperta l'Esposizione si passò alla visita dei lavori esposti.

Le regate nazionali e internazionali costituirono però la grande attrattiva, specialmente di ieri. È certo che lo *chio* della aristocrazia genovese è riversata in sulle due calate del Porto, Andrea Doria e Cristoforo Colombo, nel cui specchio d'acqua si dovevano svolgere le gare. E che cost fosse lo dicevano le vetture che avevano un gran da fare per potere tutte manovrare nei pressi dello staccato; lo dicevano le tube pulzanti da ogni parte; e più ancora lo diceva la nota sempre alta delle *toilettes* estive, portata da un viabito di signora, signorine e bambine gentili. Occupati i palchi costruiti all'uopo, e abbastanza numerosi il pubblico nei vapori sollevati a far udire ai gareggianti tutti messi alla festa con una moltitudine di orifiamme; per non dire poi della grande quantità di lance a remi e a vapore che in più linee erano state ormeggiate.

Un giorno che suo marito era andato fuori, mentre ella disponevasi a salire in carrozza per una delle sue tristi passeggiate, le venne recata una letterina rinchiusa in una busta comune col l'indirizzo:

Al signor Clemente Mainault

viale de Villiers

PARIGI

con preghiera di voler farla avere alla signora Mainault

Il carattere incerto e irregolare indicava che chi avea scritto doveva essere sotto l'impressione di una gran inquietudine o di un violento dolore.

Gilberta aprì la busta aspettandosi di trovarvi una domanda di elemosina. I suoi occhi corsero tosto alla sottoscrizione, e videro il nome di Clotilde Féron. Lesse qualche riga, e capì subito che quel biglietto non era per lei, ma per sua suocera. Si rammentò allora tutto ad un tratto di quella Clotilde che avea destato in lei contrarii sentimenti di simpatia e di disgusto, e vista la maniera incalzante con cui la fanciulla cominciava il suo biglietto, credette, non essendoci la signora Mainault, di dover scriverlo tutto. Clotilde scriveva:

(Continua.)

Ricchezza vani

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Clemente avea sperato che ella si sentisse il bisogno di piangere, presso di lui, di riventire, nel suo sguardo quella simpatia profonda che nessuno poteva provare uguale. Ma ella chiuse gli occhi quasi per cercare se non il riposo, almeno il silenzio, e il cordoglio che straziava l'animo del povero Clemente divenne sempre più intenso. Neppure quel grande dolore sofferto in comune era bastato a riunirli.

XXIII

Gilberta si rimise in salute perchè era di costituzione robusta, ma perdurò in una tristezza silenziosa, glaciale; ella non fe' più cenno del suo piccino dal dì che una sua amica ebbe il poco buon senso di dirle che non si può piangere a lungo chi non s'è

avuto il tempo di amare. L'idea che il suo dolore potesse non essere compreso, fece sì ch'ella rinchiusesse in sé, con cura gelosa, quella prima e crudele ferita. Suo marito stesso invano tentò di uscir a discorrere di quell'argomento doloroso e dolce insieme. Una mutazione salutare avveniva intanto nella sua vita; ella comprendeva che non potrebbe più trovare lo stesso sapore o lo stesso incanto nelle cose mondane che avevano già occupato il suo tempo.

Appena ristabilita in salute, manifestò il desiderio di lasciare la villa dove avea provato quel cocente dolore. Rifiutò gli inviti di suo padre, ricusate tutte le offerte fatte da suo marito di condurla a viaggiare, volle ritornarsene a Parigi, ove, essendo allora lontani tutti i suoi conoscenti, doveva trovare una solitudine e un riposo salutare allo stato dei suoi nervi. I medici tentarono invano di farle mutar pensiero. Il palazzo fu rimesso in ordine con gran fretta, ed ella venne ad abitarlo di nuovo i primi giorni di settembre.

Clemente procurava di trovarsi più spesso vicino a sua moglie e di manifestarle quanto sentisse il peso di quel cordoglio che avrebbe

glie a far godere dello spettacolo ad un altro pubblico non meno numeroso. Di vere disgrazie nessuna, se togliete cinque o sei bagni, sorpresa inaspettata, ma che è quasi una necessità storica di queste marine. Splendidi quanto si può dire, i doni consegnati ai vincitori, e fra gli altri degno di particolare menzione quello della *Gara Patronesse* offerto dalle dame del Rowing Club, consistente in una grande coppa artistica in argento di un valore superiore alle trentamila lire. In massima la vittoria fu, come sempre dei torinesi i quali toccarono 10 dei 17 premi consegnati nelle gare generali; e fra gli altri, quello di cui ho fatto cenno pocanzi fu assegnato appunto ai canottieri *Ceria* di Torino, unitamente al Gonfalone, al Diploma e alla medaglia d'oro per l'equipaggio. Grande entusiasmo essi destarono e vi fu scambio di molteplici esortazioni a Torino e a Genova, e dimostrazioni di grande simpatia tra i figli del forte Piemonte e i fratelli della Superba. Erano presenti le solite autorità, in mezzo alle quali ho intravisto anche l'onorevole Bosselli e l'on. Nicotera... di buona memoria.

Abbiamo pure avuto le corse ippiche e il grande concorso di ginnastica. Le prime ebbero esito soddisfacente, quantunque un pubblico traditore avesse trovato, senza gratia, il modo di gabbare il Comitato ordinatore che « troppo ingenuo » non pensò a rinchiodare come si doveva la pista e a disporre convenientemente i palchi. Di guita che si potrebbe quasi dire che videro tutti tranne quelli... che avevano pagato. Ad ogni modo vi fu abbastanza animazione tanto più che neanche qui mancava ampia rappresentanza del sesso gentile specialmente di Sampierdarena. Quanto al concorso federale ginnastico, siccome ho per oggi esaurito gli aggettivi del repertorio, dirò semplicemente che i ginnasti che vi presero parte erano nel discreto numero di circa 1500 in 40 società. Spiccavano fra gli altri gli allievi della « *Pro Patria* ». Fra le società rappresentate ho notata pure quella di Udine.

Nelle due giornate di ieri e d'oggi si alternarono, dinanzi ad un pubblico sempre numeroso e che si rinnovava, gli esercizi delle sbarre, del bastone *jäger*, e le gare libere che riuscirono animatissime. Questa sera poi tutti i ginnasti formati in corteo colle bandiere sociali e parecchie musiche, si recarono a fare omaggio al monumento di Cristoforo Colombo. Grande folla li attendeva sul percorso e quel lungo corteo in cui faceva bella mostra di sé nei vaghi costumi tanta balda gioventù produceva la più lieta impressione e destava nel popolo un fremito di gioia e di orgoglio. Ritornati in palestra si eseguirono altrettanti esercizi generali e da ultimo la sfilata delle squadre; difficilissimi, debbo dirlo, gli apprezzamenti in merito. Quando tutti fanno stupendamente quale è il migliore? Tant'è che a rappresentazione finita ho sentito più d'uno convenire meco che doveva essere un grande imbarazzo aver l'onorifico incarico di componente il Giuri. Ad ogni modo vedremo il responso.

Domani mattina non uscirà alcuno dei giornali avendo deliberato le singole direzioni di lasciare per oggi riposare gli operai perchè possano festeggiare i compagni tipografi venuti a Genova in numerosa gita.

ABIURA

Leggiamo nell'Osservatore Romano: Domenica mattina, nella graziosa e divota chiesa de' Convertenti a piazza Scozzavalli, ebbe luogo una di quelle edificanti funzioni religiose, che consolano altamente il cuore dei fedeli. S. E. R. Mons. Sallua, Arcivescovo di Calcedonia e Commissario della S. R. ed U. I., riceveva la solenne abiura del signor Kühl, appartenente a famiglia protestante della Pomerania in Prussia, il quale fu battezzato sotto condizione, e ricevette i nomi di Maria Alberto Teodoro. Inoltre Mons. Sallua gli amministrò il Sacramento della Cresima, e poi nella Messa la SS. Eucaristia, presuntando al Battesimo ed alla Cresima soavissime e sante parole di esortazione al neofita, il quale era profondamente penetrato delle misericordie, che Dio benedetto compiva in lui mediante la sua S. Chiesa. I discorsi del venerando Presule, pieni di carità e di ardore, commossero vivamente ancora le persone presenti alla bella cerimonia. Durante la Messa, celebrata da Monsignor Sallua, furono cantati molto bene tre motetti, con accompagnamento di organo:

per la parte musicale non è da aggiungere parola, bastando il dire che la direzione se n'era affidata al civ. Moricini, maestro della Cappella di S. M. Maggiore. Il decoro delle sacre cerimonie fu curato con tutto l'amore dal benemerito Direttore di quel ven. Ospizio Apostolico, il R. mo sig. dott. Lombardi, allo zelo del quale, dopo la divina grazia, deve il neofita la sua felice conversione alla vera Fede. Fu padrino del battesimo e della Cresima il sig. prof. Giovanni Melis, di recente convertito anch'egli alla verità cattolica nello stesso ven. Ospizio. Mons. Sallua, anche dopo compiuti i sacri riti, volle di bel nuovo colmare di amorevolezza e pacato il neofita, e gli regalò alcuni Rosario benedetti dal Soumo Pontefice, esortandolo all'assidua pratica di quella devozione, come la più sicura guarantigia della santa perseveranza.

I FUNERALI IN ANCONA di Monsig. Vescovo di Foligno

Togliamo dall'Ordine di Ancona: Fin dalle 6 1/2 pom. d'ieri (12), piazza delle Muse e la banchina presso lo scalo V. E. erano assai affollate. Man mano che s'avvicinava l'ora dell'arrivo del treno che doveva portare la salma del compianto mons. Federici, la gente andava crescendo e zeppe di signore vedovansi le finestre dei fabbricati che guardano sulla banchina, quelle di piazza delle Muse, compresi i balconi del Casino Dorico, e quelle di via della Prefettura. Alle 7 la ressa allo scalo V. E. e nella piazza delle Muse era tale, che a stento potevasi passare. Poco dopo le 7 il treno giungeva, a passo d'uomo, e parecchi guardiani ferroviari, guardie di P. S. e municipali dovevano faticare non poco per far scostare la gente che s'accalcava presso il binario. Il vagono contenente la salma era addobbato a tutto, anche all'esterno. Sopra il feretro erano deposti gli emblemi della dignità episcopale e molte belle corone di fiori. Attorno ardevano parecchi ceri. Ghirlandate erano appese anche alle pareti esterne del vagono. Nell'altro che seguiva, erano monsignor vescovo Manara e molti dignitari del clero. Tolta la salma, e messa nel carro di 1. classe tirato da quattro cavalli, a stento, tanto fitta era la calca, poteva formarsi il corteo. Questo era composto dal capitolo del Duomo e del clero in forma solenne. Tutti avevano in mano ceri accesi. Seguivano la banda del Buon Pastore e gli allievi di quell'istituto. Veniva poi mons. Vescovo Manara, circondato da dignitari ecclesiastici. V'erano quindi i parenti, il sindaco, la Giunta e parecchi consiglieri municipali, il procuratore generale comm. Cassano, consiglieri d'appello e giudici di tribunale, varie altre Autorità cittadine, ecc.

Il corteo procedette disordinatissimo fino a piazza del Plebiscito, poi essendo diminuita la ressa del popolo, andò meglio ordinato fino al Duomo, ove tolta la salma dal carro fu deposta in presbiterio sul tumulo eretto. In un attimo la chiesa fu riboccante di gente che assistette alla recitazione delle preci rituali. Finchè il corteo non giunse al Duomo, le campane di tutte le chiese suonarono a morto. Alle 8 1/2 la cerimonia era compiuta e la chiesa si vuotava. Sabato, alle 10 ant., si fecero al Duomo i solenni funerali. Nei posti riservati vi erano il fratello, la sorella, i nipoti e altri congiunti del defunto, il generale Bosco di Ruffino, il colonnello dell'87 fanteria, che esprime al fratello dell'estinto le sue condoglianze, e gran piena di gente. La messa cantata fu celebrata da mons. Manara, coll'assistenza del capitolo e di tutti i parroci della città e castelli soggetti alla diocesi. La musica fu eseguita da artisti concittadini e diretta dal Maestro Micconi. Dopo la messa salì sul pergamo il canonico Patrignani e lesse, con accento vibrato e commosso, un affettuoso e nobile elogio dell'estinto, di cui tratteggiò la vita dai primi anni, mettendone in rilievo il non comune valore nelle scienze teologiche e filosofiche non solo, ma nelle naturali e negli studi storici e letterari, la fermezza e rettitudine dell'animo e la carità del cuore.

La sua... oggi alle 5 pom. in forma privata eseguì il trasporto delle spoglie mortali sino al camposanto.

Il Messaggero fa la storia di quell'Anonimo Poggioni, che è il presunto autore dell'apostasia di Mons. Federici, Vescovo di Foligno e fra le altre cose, parla di una lettera da lui scritta alla sua amante. Udite un po': « In mezzo alle frasi più esageratamente amorvoli si faceva conoscere, come egli per il grande amore che portava alla flamma del suo cuore, si fosse ridotto ad avvicinarsi ai corvi neri per ottenere le carte necessarie onde fare anche il matrimonio ecclesiastico. Ah, dunque è un anticlericale dei più autentici quel sig. Poggioni! Egli chiamava corvi neri i preti, precisamente come certi giornalisti di nostra conoscenza. Questi signori possono rallegrarsi che il loro stile trovi degli imitatori molto chic!

ITALIA

Aosta - Una gigantesca statua della Madonna sulle alpi - Nel corso di questo mese sarà collocata sulla punta della Becca di Nona, presso Aosta, la gigantesca statua della Madonna che, per sottoscrizione pubblica fu fatta scolpire dai valdostani, e che da quella vetta attraente-sima dominerà tutta la valle. Questa statua si compone di quaranta pezzi-ognuno dei quali pesa otto miriagrammi. Non vi è in tutta la valle un punto più delizioso per collocare questo monumento, che sarà il più gigantesco di quelle Alpi, e ricorderà che in tempi più belli e più forti i principi di Savoia proclamavano Maria patrona e signora del loro Stato.

Biella - Banda di ladri - Scrivono da Biella, 14, alla Gazzetta Piemontese: Al sentire le notizie che corrono, e che sono riportate dai fogli locali, si direbbe che siamo ritornati ai tempi del Molino e degli Artasio. I furti succedono ai furti, e con questi, graziatissimi e ferocissimi gravi nel vicino Verceillese.

Nella vallata di Messo, in una sola notte, furono depredate due rivendite di tabacchi e portate via varie pezze di panno dalla fabbrica del frat.lli Bertolo. Nella notte di sabato a domenica certi Parasogni Pietro da Zimona e Luca Felice da Viverone furono aggrediti mentre tornavano dal mercato di Verceile e spogliati di quanto avevano indosso. Ugneli fatti succedono, e anche più gravi, nei dintorni di Verceil. Si ebbero già varie rapine; e fra i depredati vi è cert' Gaudentio Fontana, il quale, avendo cercato di difendersi, fu ferito con una pistoletta, che lo pose in pericolo di vita. Si parla inoltre di operai e di altri viandanti fermati e spogliati impunemente da questi malfattori. Ieri sera la nostra questura germivava uno di questi ladri, presso al quale veniva pure sequestrata la merce rubata ai fratelli Bertolo. Ora è sulla traccia degli altri; pare che tutti questi furti e graziatissimi siano fra loro connessi e lasciano capo ad una banda, ben organizzata « di malviventi. »

Un grande incendio - Ieri verso le ore due ant. si sviluppò un incendio nel teatro Sociale, che, avvinto dalle fiamme, rimase totalmente distrutto. La causa è ancora ignota. Si calcola che il danno ascenda a trecentomila lire. L'incendio è ora isolato. Nessuna vittima. Bologna - Un decreto del 1770 applicato nel 1892 - Finalmente dopo cento e venti anni, il decreto del Senato Bolognese, che ordinava lo sgombramento delle caverne, sito nel monte detto del Sesso, perchè line da allora ritenute pericolose, ebbe la sua applicazione. Ma occorreva prima, che succedesse una disgrazia, che rimanesse cogli orfani, che vi fossero dei feriti!!!

Da pochi giorni, per ordine del R. Prefetto le immonde caverne del Sesso vennero fatte sgombrare dai loro miserabili abitanti, e si darà mano ad otturarle subito, giacchè altrimenti si ritornerebbe da capo. Ma ci vollero 120 anni ed una disgrazia, per la quale si commosse l'intero paese. La sottoscrizione di beneficenza per le vittime del disastro della notte di S. Giovanni, fruttò circa L. 20,000, che furono già tutta distribuite.

ESTERO

Francia - Grave incendio - Ieri, a Parigi, si sviluppò un incendio nella caserma delle tratteria Peters. Quattordici pompieri rimasero asfissati, di cui tre si trovano in grave stato. L'incendio si appiccò al deposito di carbone della trattoria. Olanda - Conversioni - Leggiamo nelle Missioni Cattoliche: In questi ultimi tempi l'Olanda è stata teatro di numerose conversioni al cattolicesimo. Per non parlare delle sole persone di distinzione citeremo il più grande proprietario di Sumerau, il quale è passato alla Chiesa cattolica con tutta la famiglia; la moglie e la figlia del pastore protestante della medesima città, il pastore Kraising, rettore del liceo protestante di Bois-le-Duc, ha ugualmente abbracciato il protestantesimo con tutta la sua famiglia, come pure il pastore protestante di Budei, sulla frontiera belga.

Russia - Un principio falso monetario - Il tribunale Tiflis, Russia, condannò il prin-

cipe Alessandro Argutinski-Dolgorskoff a quattro anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per fabbricazione e spendita di banconote false.

Cose di casa e varietà
Bollettino Meteorologico - DEL GIORNO 17 AGOSTO 1892 - Una ne-Riva Castello-Alba sul mare m. 130 nel secolo m. 20.

Termometro	29.5	32	25.7	29.8	20.5	25.4	23.3	19.6
Baromet. 1000 m. alt.	759	718	758	759	759	759	759	759
Direzione vent. sup.	---	---	---	---	---	---	---	---
Nota - Tempo bello								

Bollettino astronomico 18 AGOSTO 1892

Leva Sole	ore di Roma 6 52	Leva Luna	0 4 - s.
Tramonto	12 56	Tramonto	4 57 - m.
Passo al meridiano	12 51	Passo al meridiano	12 58
Fascioni impacciati		Fase	

Sole declinazione e orizzonti vero di Uditus +13 54.63

Nobile Collegio delle Dimesse

Ieri ebbero termine gli esami che cominciarono nei primi giorni del corrente mese ed anche quest'anno furono coronati da felicissimo esito, quale si può riprometterci dallo zelo dell'onorevole Direzione, che nulla risparmia per introdurre i miglioramenti voluti dai programmi governativi. Oltre i brillanti esami di *proscioglimento* sostenuti avanti apposita Commissione nominata dalle scolae che autorità furono date bellissime prove nelle singole materie d'insegnamento elementare e di perfezionamento superiore. Con sicurezza infatti risposero le piccine alle varie domande di grammatica italiana, come pure le maggiori alle tesi sorteggiate dalla parte della retorica e delle varie specie di componimenti in prosa ed in verso. Fu dato pieno svolgimento al programma di francese, matematica, storia patria, scienze naturali e geografia. Con buona lingua furono svolti i temi bellissimi ed educativi di lettere italiane dati come prova d'esame scritto e come lavori annuali. Vanno pure lodati i problemi di aritmetica, gli esercizi scritti e le traduzioni francesi. Si ammirarono i saggi di calligrafia, le carte geografiche fatte a mano libera, i bellissimi disegni di ornamento e di paesaggio eseguiti con molta precisione e diligenza. Facciamo quindi i ben meritati elogi all'Onorevole Direzione ed alle pazienti maestre per l'ottimo risultato ottenuto, degno compenso alle fatiche nell'istruire ed educare le giovanette alle loro cure affilite. La dottrina Cristiana ad uso della nostra Arcidiocesi La Direzione della tipografia Patronato avvisa che la sola ultima edizione autorizzata da Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, con sua venerata firma del 20 luglio 1891 è quella uscita coi tipi del Patronato. Per oggi ci accontentiamo di dare questo semplice avviso, ricordando che, a norma di legge, si potrà provvedere contro tutte le ristampe non autorizzate dallo stesso Arcivescovo. Avviso di concorso a num. 4 posti di referendario presso il Consiglio di Stato È aperto un concorso ai primi quattro posti di referendario di 2.a classe presso il Consiglio di Stato che si renderanno vacanti. Il concorso è retto dalle norme stabilite con i Regi decreti 7 luglio 1892, n. 370 e 31 luglio 1892, n. 393. Al concorso saranno ammessi tutti gli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato e dei due rami del Parlamento, che abbiano la laurea in giurisprudenza e che all'atto della domanda abbiano stipendio non inferiore a lire 3500. Gli esami iscritti saranno dati al Ministero dell'Interno; cominceranno il giorno 15 novembre e proseguiranno nell'ordine e nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice. Essi saranno fatti in sette giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno sarà dagli aspiranti avvolta una tesi. I candidati i quali avranno superato le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi a sostenere l'esame orale, che non potrà avere durata minore di un'ora per ciascun candidato.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano vi a della Posta 16, Udine.

VOLLETE LA SALUTE??



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milan

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e venduto dai farmacisti signori G. Comessatti, Bossero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

MILANO

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole L. 55 - Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito saldamente, con tornio in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite con ruote, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od o

scuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato saldamente con intiero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa L. 42.50 con materasso e guanciale arine tegolate federati come l'elastico, cioè tutto completo. L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,00, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Acquistandone due de



In desiro disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso, suo eguano crin e lino 80 imballaggio L. 3,50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di sc37,50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. - Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere delle merci, intestati alla ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Il migliore assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, olografi in legno, icone, medaglie ecc.

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale

di **MOBILI** in **LEGNO** e **FERRO**

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO, Via Zucchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e a spedizione gratis il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli, a prezzi ridotti, e non temere concorrenza.

(Solidità - Eleganza - Garanzia)

500 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tabù di Prussia eleganti da metr. 2 per 0,50 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 35 cadauno.
Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e federati in tela cotone a L. 50 cadauno.
Due di essi, riuniti, tornano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.
N. B. I Letti completi si spediscono franchi di porto e garantiti nel Regno. Per le sol. Provincie Meridionali Sicilia e Sardegna L. G. in più. Il trasporto Ferroviario ad obbligo in genere e di pacc. entità e si gode anche il Beneficio della *Tariffa Speciale*

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

La si vende esclusivamente in NAPOLI, Colata S. Marco N. 4, casa propria. Badaer. licenziazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, emorroidi, vespai, scrotole, foruncoli, paterocchi, scialbe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola. - Marca depositata per legge. - Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola - per più scatole centesimi 75.

Accreditata al V. U. Ministero dell'Interno col suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Udine presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.



una chioma folta e lucente e degna di barba ed i capelli aggiungono splendore alla bellezza.

L'ACQUA CHININA MUGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 3.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Fotografi del Regno.

A UDINE presso il Sig. DANON ENRICO Chimicologo - FERRAZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO Farmacista. - MIRIBINI FRANCESCO medicinali.

In GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PORTOFINO dal sig. GOTTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Baigone e C. via Torino 12 MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Successo senza precedente! - Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D ALLI COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousséau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano seriissimi danni e che nessun prodotto simile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

posto in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino ITALIANO, via della Posta 16.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura del morbo delle malattie causate da impoverimento e difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomacchi deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginose.

E' eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, o con altri liquori.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia nelle farmacie e depositi annunziati.

La Direzione G. BORGHETTI.

Udine - Tipografia Patronato

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. - Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutta il preghiera per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gentiluona con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

1a. legatura in mezza pelle con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso, coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con 14 figurine a pag. miera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

1a. legatura in mezza pelle, con titolo e i impressioni oro sul dorso, la copia Cent. 23.

1a. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso impressione a secco, la copia Cent. 25.

Ricevera una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

GIUOCCHI

Gioco negli scacchi, della dama, del domino, della tria, ziamamento favorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

1000 più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta

16, Udine.